



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del
22 DIC. 2015

Nell'anno **duemilaquindici**, addì **22 dicembre** alle ore **9.05**, presso il **Salone di rappresentanza**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota rettorale prot. n. 0083395 del 17.12.2015 e integrato con nota prot. n. 0084092 del 21.12.2015 e per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

..... O M I S S I S

Sono presenti: il **rettore**, prof. Eugenio Gaudio; il **prorettore**, prof. Renato Masiani; i consiglieri: prof.ssa Antonella Polimeni, prof. Maurizio Barbieri, prof. Bartolomeo Azzaro (entra alle ore 11.16), dott. Francesco Colotta, prof. Michel Gras, sig. Domenico Di Simone, dott.ssa Angelina Chiaranza (entra alle ore 9.15), sig. Angelo Marzano, sig. Antonio Lodise (entra alle ore 9.10) e il **direttore generale** Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di segretario.

Assiste per il Collegio dei Revisori dei Conti: dott. Massimiliano Atelli (entra alle ore 9.45).

Il presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita e apre la seduta.

..... O M I S S I S

PRESA
ATTO
REGOLAMENTO
4.4



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

12 DIC. 2015

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Area Affari Legali
Il Direttore
Dott.ssa Maria Ester Scattolon

UN

AREA AFFARI LEGALI
Ufficio Studi e Consulenze
Capo Settore Studi, Consulenze e
Documentazione
Dr. Gianfranco D'Urgolo

ESITO SPERIMENTAZIONE AIR PRESSO LE AREE DELL'A.C. – ANNO 2015.

Il Presidente presenta per la discussione la seguente relazione predisposta dal Settore Studi, Consulenze e Documentazione - Ufficio Studi e Consulenze dell'Area Affari Legali.

Si ricorda che il Piano della Performance di Ateneo per il 2013 aveva previsto la predisposizione di Linee Guida in materia di Analisi di Impatto della Regolazione (A.I.R.). Questa mira a verificare la compatibilità della nuova normativa con l'insieme delle disposizioni vigenti in una data materia e la verifica della coerenza con il sistema normativo nel suo insieme. L'intento finale è di normare cercando un'efficacia concreta, sostanziale, non solo formale, del testo normativo in corso di elaborazione, al fine di una maggiore efficacia dell'impianto regolatorio. In altri termini l'AIR persegue il fine della *qualità* della normazione, intesa come adeguatezza dei contenuti, coerenza con il tessuto normativo di riferimento interno ed esterno, efficacia della programmazione degli interventi normativo-regolamentari da porre in essere, sia come garanzia di trasparenza e certezza del diritto, oltre che fattore incentivante per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Elaborate dall'Area Affari Legali entro il termine previsto dal Piano, esse sono state oggetto di esame da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione che, rispettivamente nelle sedute dell'11.02.14 e del 18.02.14, hanno approvato le Linee Guida per l'Analisi di Impatto della Regolazione (AIR).

I suddetti organi, nel raccomandare che la regolazione interna Sapienza fosse *"ispirata a principi di semplicità e comprensibilità immediata"*, hanno deliberato l'avvio di un *"graduale recepimento di tali disposizioni, attraverso un periodo di sperimentazione"*, attribuendo al Direttore Generale l'individuazione di *"ambiti di normazione interna da assoggettare al modello di analisi in via sperimentale e per un periodo di tempo determinato, all'esito del quale verificare l'impatto della metodica sull'Amministrazione e l'efficacia dello strumento per l'eventuale estensione del modello a tutti gli ambiti di regolamentazione"*.

Le Linee Guida sono pubblicate sul sito istituzionale di Ateneo, a pagina: <http://www.uniroma1.it/ateneo/amministrazione/areeuffici/dirufinpa/aral/settstudiconsulenze>. Nella medesima pagina è stata inserita, con possibilità di effettuare il download in formato .pdf, il facsimile di scheda per l'effettuazione dell'analisi di impatto della Regolazione (AIR).

Il Piano della Performance di Ateneo per il 2014, in coerenza e continuità con la programmazione dell'anno precedente, ha poi espressamente previsto di *"avviare, nel rispetto delle Linee Guida in materia di Analisi di Impatto della Regolazione (AIR), approvate dall'Ateneo, una sperimentazione sui singoli regolamenti delle Aree dell'Amministrazione"*, coinvolgendo tutte le Aree dell'Amministrazione centrale ed individuando quale valore target di riferimento la sottoposizione al modello di almeno un regolamento di propria competenza per area (ove presente), sotto il coordinamento dell'Area Affari Legali.

L'intera Amministrazione centrale ha risposto attivamente alla sperimentazione avviata durante l'anno 2014, portando a conclusione sia



Consiglio di
Amministrazione

Seduta del

22 DIC. 2015

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Affari PCTI
Il Direttore
Dott.ssa Maria Ester Scarano

AREA AFFARI LEGALI
Ufficio Studi e Consulenze
Capo Settore Studi, Consulenze e
Documentazione
Dr. Giandomenico D'Urgolo

l'elaborazione di almeno un testo regolamentare di propria competenza, sia la redazione delle relative schede AIR.

Il Senato Accademico, nella seduta del 20.1.2015 ed il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27.1.2015, hanno preso atto, positivamente, dell'esito della sperimentazione effettuata, dando mandato al Direttore Generale in ordine alle modalità ed ai termini di applicazione a regime dell'Analisi di Impatto della Regolazione.

Ciò premesso, si ricorda che il Piano della Performance 2015, in continuità con la programmazione 2014, ha previsto di "avviare, nel rispetto delle Linee Guida in materia di Analisi di Impatto della Regolazione (AIR) approvate dall'Ateneo, una sperimentazione sui singoli regolamenti delle Aree dell'Amministrazione centrale", prevedendo l'applicazione della metodologia non meno di 1 regolamento per ciascuna Area (ove presente)

Con Circolare del 31.03.2015, il Direttore Generale ha disposto la continuazione della sperimentazione AIR a cura delle Aree dell'Amministrazione centrale, su eventuali regolamenti in corso di elaborazione nell'anno 2015.

Anche quest'anno, l'Amministrazione centrale ha risposto attivamente alla sperimentazione. Questa si è sviluppata durante tutto il corso dell'anno solare, con il coordinamento dell'Area Affari Legali, e si è conclusa positivamente, nel rispetto del target previsto dal Piano della Performance: 1 regolamento per Area, laddove taluni sono stati approvati ed emanati nel corso del 2015, altri sono, allo stato, in fase di approvazione, con le relative schede AIR.

Fanno eccezione AGE, ASSCO e CINFO che nel corso del 2015 non hanno svolto/previsto attività regolatoria.

Per chiarezza e completezza, nella Tabella riepilogativa che si allega, sono riportati, in maniera sintetica, i risultati della sperimentazione effettuata: le Aree proponenti, l'oggetto dell'attività regolamentare, il rinvio ipertestuale alla scheda AIR presentata e lo stato dell'iter regolatorio.

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE:

- Tabella riepilogativa, illustrante gli esiti della sperimentazione effettuata dalle Aree, con l'indicazione dei testi regolamentari adottati;
- n. 9 schede AIR

ALLEGATI IN VISIONE:

- n. 9 regolamenti sottoposti ad AIR



22 DIC. 2015

..... O M I S S I S

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Letta la relazione istruttoria;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Visto lo Statuto dell'Università, emanato per D.R. n. 3689 del 29 ottobre 2012;
- Visto il Piano della Performance di Sapienza Università di Roma per l'anno 2015;
- Viste le Linee guida per l'Analisi di Impatto della Regolazione (A.I.R.) in Sapienza approvate dal Senato Accademico in data 21 gennaio 2014 e dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2014;

PRENDE ATTO

della sperimentazione condotta dall'Amministrazione Centrale in materia di Analisi di Impatto della Regolazione (AIR) sui singoli regolamenti e dei relativi prodotti.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Renato Masiani

..... O M I S S I S

Sperimentazione AIR		ANNO 2015	
AREA PROPONENTE	Titolo Testo Regolamento	Scheda AIR	Provvedimento
ARU	Regolamento per il conferimento Assegni di Ricerca	Scheda AIR ARU 2015.docx	D.R. n. 3160 del 2015
ARCOFIG	RAFC Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità'	Scheda AIR RAFC - ARCOFIG.doc	D.R. n. 982 del 2015
ARAL	Regolamento sui Compensi professionali spettanti agli Avvocati Interni	Scheda AIR_ARAL.docx	D.D.G. n. 3275 del 2015
APSE	Regolamento dell'attività contrattuale dell'Università degli studi La Sapienza".	Scheda AIR APSE.docx	<i>In fase di approvazione</i>
AOS	Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di Sapienza	Scheda AIR AOS.docx	D. D. G. n. 2142 del 2015
ARI	Regolamento di Ateneo per la mobilità studentesca e il riconoscimento di studi compiuti all'estero	Scheda AIR - ARI_18.11.doc	D.R. n. 1436 del 2015
AROF	Regolamento per l'assegnazione delle borse delle Scuole di Specializzazione	Scheda AIR AROF.docx	<i>In fase di approvazione</i>
ASUR	Regolamento attività conto terzi	Scheda AIR ASUR.docx	<i>In fase di approvazione</i>
ARAI	Regolamento tipo dei Centri di Ricerca	Scheda AIR ARAI Reg. Centri Ric.docx	<i>In fase di approvazione</i>

Modello di RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

Area RISORSE UMANE

Ufficio PERSONALE DOCENTE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Settore COLLABORAZIONI ESTERNE

PROPOSTA di REGOLAZIONE

Prescrizioni sul conferimento degli assegni di ricerca

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

La principale norma di riferimento rispetto all'intervento regolatorio in oggetto è la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" ed in particolare l'art. 22.

Si è inoltre tenuto conto delle seguenti disposizioni normative:

Art. 4 della legge n. 476/1984 e succ. mod. in materia fiscale;

Art. 2, commi 26 e seguenti della legge n. 335/1995 e succ. mod. in materia previdenziale;

DM 12 luglio 2007 in materia di astensione obbligatoria per maternità;

Art. 1, comma 788 della Legge 296/2006 e succ. mod. in materia di congedo per malattia.

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

Una delle criticità riscontrate nella normativa nazionale di riferimento (art. 22 della Legge 240/2010) riguarda il tema delle incompatibilità considerato che la stessa ne ha regolamentato gli aspetti generali demandando alle singole università la disciplina di dettaglio.

Inoltre il Regolamento di Ateneo è stato modificato sia per la necessità di adeguamento alle novità normative intervenute a livello nazionale (in ordine alla durata massima degli assegni di ricerca che è stata elevata da quattro a sei anni) sia per l'esigenza emersa all'interno di Sapienza di risolvere alcune criticità legate alla mancanza di raccordo con altre disposizioni di Ateneo che hanno attinenza con gli assegni di ricerca.

Una delle criticità riscontrate in particolare ha riguardato la possibilità per gli assegnisti di ricerca della possibilità di partecipare al conto terzi, nonché alle attività svolte nell'ambito dei programmi comunitari e internazionali in considerazione del fatto che l'art. 9 del Regolamento di Ateneo in materia prevede che i compensi del personale partecipante al conto terzi possano essere erogati esclusivamente al personale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato. L'assegno di ricerca viene conferito, invece, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e ciò ha determinato necessariamente l'eliminazione della possibilità di partecipare al conto terzi, nonché alle attività svolte nell'ambito dei programmi comunitari e internazionali poiché le modalità con cui sono corrisposti i relativi proventi, sono le stesse.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Una delle principali problematiche emerse consiste nel fatto che nel tempo sono aumentate le richieste degli assegnisti di svolgere ulteriori e diversi incarichi e si è ampliato lo spettro degli incarichi in relazione ai quali si pone un problema di incompatibilità (rapporti di lavoro autonomo, lavoro dipendente presso pubbliche amministrazioni o enti privati).

A fronte di tale variegato quadro si è imposta la necessità di regolamentare in maniera omogenea tutte le situazioni prospettate al fine di evitare l'insorgere di disparità di trattamento tra situazioni differenti e garantire uniformità e certezza dei rapporti in essere.

D. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

Il presente atto regolatorio si pone come obiettivo minimo quello di rendere coerente il regolamento con le altre disposizioni di Ateneo che hanno attinenza con la materia degli assegni di ricerca eliminando le discrasie riscontrate ed in generale di offrire una disciplina organica e semplificata che affronti tutti gli aspetti legati alle varie fasi del procedimento volte al conferimento degli assegni di ricerca e alla disciplina del rapporto giuridico. L'intervento in esame, inoltre, fornendo una regolamentazione specifica delle attività consentite e delle ipotesi d'incompatibilità con la fruizione dell'assegno di ricerca contribuisce a dare maggiore certezza agli utenti e ai destinatari chiamati ad applicare nel concreto la disciplina prevista.

E. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

I destinatari pubblici sono gli appartenenti alla categoria del personale tecnico-amministrativo universitario e strutturato con particolare riferimento ai RAD e al personale docente (Direttori di Dipartimento, membri delle Commissioni, Responsabili scientifici) che a vario titolo sono coinvolti.

I soggetti privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio in esame sono i candidati alle procedure selettive per assegni di ricerca, nonché gli assegnisti di ricerca che all'esito della selezione o in quanto vincitori di specifici progetti di ricerca, prestano servizio presso i Dipartimenti.

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

All'atto della regolamentazione sono state consultate l'Area Supporto alla Ricerca per quanto riguarda il profilo connesso al conto terzi e altri Atenei per quanto riguarda più in generale la disciplina delle incompatibilità.

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

Motivazione del non intervento normativo, con indicazione dei prevedibili effetti di tale scelta, con particolare riferimento ai destinatari ed agli obiettivi di regolazione di cui alla sezione 1:

L'adozione dell'opzione zero comporterebbe la permanenza delle criticità evidenziate al punto B della sezione 1, non consentendo, in ultima analisi, di confrontarsi con una regolamentazione coerente ed esaustiva tenendo conto della complessità della materia trattata con particolare riferimento alla disciplina delle incompatibilità.

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

Descrizione delle opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria:

L'Amministrazione non ha ritenuto di valutare diverse opzioni alternative in merito alla disciplina degli assegni di ricerca, considerando le prescrizioni regolamentari in esame lo strumento più idoneo per il raggiungimento delle finalità che l'intervento si prefigge di raggiungere.

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

Prima di avviare la regolamentazione è stato fatto uno studio di analisi degli interventi regolatori sulle incompatibilità disciplinate dalle altre università per una verifica comparativa sulle scelte effettuate. L'analisi dell'impatto specifico all'interno di Sapienza si è basata fondamentalmente sulle criticità riscontrate nelle richieste di chiarimenti pervenute dalle strutture interessate.

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività
Non si ravvisano svantaggi nell'adozione dell'intervento in quanto le scelte effettuate comporteranno una maggiore chiarezza e uniformità migliorando la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle scelte organizzative.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti
Non sono previsti obblighi informativi a carico dei destinatari diretti e indiretti.

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

L'Amministrazione non ha effettuato comparazioni con altre opzioni in quanto il Regolamento è stato ritenuto lo strumento più idoneo per disciplinare la complessità della materia che oltre a regolamentare, in tutte le fasi, il procedimento volto al conferimento degli assegni di ricerca, prevede anche una disciplina esaustiva delle vicende legate al rapporto giuridico.

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione (*misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.*)

La regolamentazione della materia non richiede disponibilità di risorse finanziarie ulteriori e viene attuato con le risorse strutturali e umane già presenti nell'Amministrazione.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

L'iter dell'intervento regolatorio in oggetto è stato avviato dall'Area Risorse Umane – Ufficio Personale docente e collaborazioni esterne - Settore collaborazioni esterne che ha curato la predisposizione del testo.

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Le prescrizioni in oggetto sono state pubblicate sulle pagine web del sito istituzionale di Sapienza ed è stata data notizia della pubblicazione a tutti gli utenti attraverso la mailing-list Sapienza.

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo

L'efficacia del nuovo strumento di regolazione del conferimento degli assegni di ricerca sarà valutata dai Dipartimenti interessati, dai candidati e dai vincitori delle selezione per assegni di ricerca che sono coinvolti nella nuova regolamentazione con particolare riferimento alla semplificazione delle procedure contemplate.

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

Il testo delle prescrizioni in materia di assegni di ricerca verrà adeguato e aggiornato in caso di nuovi interventi del legislatore in materia, ma potrà anche essere rivisto e/o integrato nel caso in cui emergessero criticità tali da incidere sulla complessiva efficacia dell'intervento.



Area: Contabilità Finanza e Controllo di Gestione
Ufficio:
Settore: Segreteria del Dirigente

PROPOSTA di REGOLAZIONE

REGOLAMENTO per l'AMMINISTRAZIONE, la FINANZA e la CONTABILITÀ'

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

L'intervento regolatorio si colloca nel quadro normativo delineato dai seguenti provvedimenti:

- Legge 9 maggio 1989 n. 168 art. 7 co. 7 "Le università adottano un regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con decreto del rettore, previa deliberazione del consiglio di amministrazione, sentito il senato accademico。";
- Legge 30 dicembre 2010 n. 240 – Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;
- D. Lgs 27 gennaio 2012 n. 18 – Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

La modifica al testo del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC), oltre che necessaria in virtù delle novità introdotte, in termini di governance e di contabilità in particolare, dalla riforma Gelmini e dai decreti ad essa riconducibili è specificatamente imposta dal D. Lgs. 18/2010 art. 7 comma 2. La revisione del RAFC è stata altresì necessaria in considerazione della modifica dello Statuto (sempre effettuata nel rispetto di quanto sancito dalla L. 240/2010), al fine di mantenere una correlazione tra il



documento in argomento e la nuova stesura dello Statuto, modificato ai sensi dell'art. 2 comma 2 della citata Legge Gelmini.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Occorre la predisposizione di una nuova stesura del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità raccordata con l'attuale sistema organizzativo, e conseguentemente con gli altri provvedimenti interni di Ateneo – Statuto, R.O.A -, che recepisca il nuovo modello contabile, formalizzando altresì la definizione delle responsabilità per ciascun centro di responsabilità amministrativa.

D. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

L'intervento è sostanzialmente finalizzato a disciplinare il sistema contabile, le procedure amministrativo-contabili, la loro struttura e finalità, i diversi processi contabili (programmazione, gestione, revisione della previsione e consuntivazione), il sistema dei controlli, le connesse responsabilità e le procedure contrattuali dell'Ateneo.

E. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

Destinatari del RAFC sono i soggetti interni all'Università coinvolti nei processi amministrativo-contabili in cui si traduce l'attività amministrativa dell'Ateneo.

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

**A. Consultazioni effettuate:
Categorie di destinatari consultate:**

A partire da una analisi puntuale e da un confronto con i regolamenti adottati dagli altri Atenei, i referenti interni all'Area Contabilità Finanza e Controllo di Gestione, che hanno partecipato alla stesura del documento, hanno provveduto ad acquisire le osservazioni/richieste di modifica e/o integrazioni alla bozza di Regolamento, provenienti da tutti i Direttori di Area. Il documento è stato sottoposto, altresì, al vaglio del Direttore Generale e successivamente all'attenzione del Collegio dei Revisori dei Conti, previo passaggio al Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni:

Confronta quanto sopra relazionato.



SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

Nel caso in argomento, poiché la modifica del Regolamento è imposta dalla normativa di riferimento, l'"opzione zero" non poteva essere presa in considerazione. Peraltro, anche qualora il dettato normativo non fosse stato così specifico e perentorio, il mancato aggiornamento della regolamentazione avrebbe comportato la difficoltà di raccordo del RAFC con la normativa interna e con la struttura organizzativa dell'Ateneo.

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

I referenti dell'Area Contabilità Finanza e Controllo di Gestione non hanno ritenuto opportuno valutare soluzioni alternative, in considerazione del predetto vincolo normativo; inoltre si è tenuto conto della necessità di garantire coerenza tra il testo del RAFC e la normativa interna nonché l'organizzazione dell'Ateneo. Per i motivi sopra esposti la soluzione della riformulazione dello Regolamento è stata l'unica praticabile.

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

L'analisi ed il confronto con la normativa interna e con i regolamenti degli altri Atenei ha consentito di verificare che il testo del nuovo regolamento rappresentasse un utile documento di riferimento per tutti i fruitori dello stesso.

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

Si ribadisce quanto appena relazionato con riferimento all'obbligatorietà della revisione del RAFC. Al riguardo, peraltro, non si ravvisano svantaggi ovvero elementi di criticità connessi all'intervento di riformulazione del Regolamento; derivano vantaggi dalla conformità del documento alla normativa interna dell'Ateneo e dalla coerenza con il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

L'intervento non prevede obblighi informativi legati all'attuazione della normativa.



D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

Non si è proceduto ad alcuna comparazione, in quanto come già detto non sono state prese in esame opzioni alternative.

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione

All'attuazione dell'intervento si è provveduto nei limiti delle risorse finanziarie previste dalle norme, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

I soggetti attivi dell'intervento normativo sono: l'Area Contabilità Finanza e Controllo di Gestione che lo predispone, il Collegio dei Revisori ed il Senato Accademico per il preventivo parere, il Consiglio di Amministrazione che lo approva e il Rettore per l'emanazione della disposizione di adozione.

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo.

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:

Il rispetto delle disposizioni contenute nel RAFC è effettuato direttamente dall'Ufficio di Auditing e indirettamente, attraverso la correttezza delle rilevazioni contabili e dei conseguenti documenti contabili di sintesi, dall'Ufficio Bilanci e controllo di gestione, entrambe strutture dell'Area Contabilità, Finanza e Controllo di gestione. Il corretto svolgimento dei processi amministrativi-contabili è, anch'esso, strumento di verifica della correttezza di quanto previsto nel RAFC e del rispetto delle disposizioni in esso contenute.

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

Sulla base delle risultanze del controllo e monitoraggio di cui al punto precedente saranno valutate eventuali necessità di riesame della regolazione. Un eventuale adeguamento della



regolazione potrà essere necessario, inoltre, nel caso di modifica della normativa di riferimento, sia interna che esterna.

Allegato 1

Modello di RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

Area AFFARI LEGALI - ARAL

Ufficio DIRETTORE d'AREA, UFFICIO CONTENZIOSO, UFFICIO STUDI E CONSULENZE

Settore SETTORE STUDI, CONSULENZE E DOCUMENTAZIONE, SETTORE CONTENZIOSO CIVILE, TRIBUTARIO E AMM.VO-CONTABILE, SETTORE CONTENZIOSO DEL LAVORO

PROPOSTA di REGOLAZIONE

REGOLAMENTO DEI COMPENSI PROFESSIONALI SPETTANTI AGLI AVVOCATI INTERNI

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

Art. 23 nuova Legge professionale 31.12.2012, n. 247 ("Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense"), che ha sancito il diritto degli avvocati degli uffici legali specificamente istituiti presso gli enti pubblici ad un trattamento economico adeguato alla funzione professionale esercitata; Legge 11.08.2014, n. 114 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) e, specificatamente, art. 9, commi 1 e 5, per cui, nelle ipotesi di sentenza favorevole, con recupero delle spese legali a carico delle controparti, le somme recuperate sono ripartite tra gli avvocati dipendenti delle amministrazioni, nella misura e con modalità stabilite dai rispettivi regolamenti e dalla contrattazione collettiva. Pertanto, si rende necessaria l'emanazione di un Regolamento di amministrazione, che, in attuazione della Legge, definisca, in modo oggettivo, i criteri di riparto degli onorari, tenendo conto del rendimento individuale e della puntualità negli adempimenti processuali (art. 9, comma 5)

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

Necessita' di adottare un Regolamento di Amministrazione sulla disciplina dei compensi spettanti agli avvocati interni dipendenti, sia a seguito della nuova Legge Professionale (L. 247/12), sia in virtu' della recente legge di riforma della P.A. (L. 114/14), che espressamente previsto per gli Enti pubblici l'adozione di un Regolamento in materia. Esigenza di adottare un Regolamento in sintonia con la Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario, con il nuovo Statuto di Ateneo (art.3), con il nuovo Regolamento generale di Organizzazione, con il nuovo assetto organizzativo di Sapienza, delineato dalle recenti Disposizioni Direttoriali nn.2475/12, 1435/13, 2348/14.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Necessita' di procedere ad un'adeguata valorizzazione del personale dipendente, svolgente le funzioni di rappresentanza giudiziale e difesa per conto dell'Amministrazione

D. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

Dare luogo ad una Regolazione efficace, esaustiva e snella, in sintonia con le recenti riforme e con il nuovo assetto organizzativo di Sapienza - Università di Roma

E. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

La Comunità accademica tutta, l'Amministrazione giudiziaria, l'Ordine degli Avvocati, l'Avvocatura Generale dello Stato, i soggetti terzi aventi rapporti di contenzioso con Sapienza - Università di Roma
Consultati l'Ordine degli Avvocati di Roma, l'Avvocatura Generale dello Stato, l'Area Organizzazione e Sviluppo (AOS) di Sapienza, per gli aspetti inerenti i criteri di ripartizione degli onorari, oggetto di contrattazione decentrata, ex art. 9 Legge 114/2014.

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

Categorie di destinatari consultate Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni:

Consultati l'Ordine degli Avvocati di Roma, l'Avvocatura Generale dello Stato, l'Area Organizzazione e Sviluppo (AOS) di Sapienza, per gli aspetti inerenti i criteri di ripartizione degli onorari, oggetto di contrattazione decentrata, ex art. 9 Legge 114/2014.

B

Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni:

Le consultazioni si sono regolarmente svolte

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

Motivazione del non intervento normativo, con indicazione dei prevedibili effetti di tale scelta, con particolare riferimento ai destinatari ed agli obiettivi di regolazione di cui alla sezione 1:

Il non intervento normativo non era, nella specie, possibile, essendo intervenute, di recente, sia una riforma nazionale dell'Avvocatura (L.247/12), una riforma riguardante lo status e le prerogative degli avvocati dipendenti degli Enti pubblici (art. 9, Legge 114/14), una riforma dell'assetto organizzativo delle Università (Legge 240/10) e di Sapienza (nuovo Statuto, emanazione ROA, Disposizioni Direttoriali di riorganizzazione), richiedenti un intervento regolatorio

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

Descrizione delle opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria:

Data la necessita' di emanare un Regolamento aggiornato alle riforme ed al nuovo contesto organizzativo, eventuali opzioni alternative non erano praticabili.

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti:

Consultazione costante, oltre che con gli avvocati interni, con l'Ordine degli Avvocati di Roma, con l'Avvocatura Generale dello Stato, con altre Aree dell'Amministrazione Centrale (in particolare AOS, per i criteri di attribuzione dei compensi, oggetto di contrattazione integrativa, ARCOFIG, per gli aspetti economici e fiscali).

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività:

Previsione di vantaggi sia per l'organizzazione che per i destinatari: gestione efficace ed efficiente del contenzioso dell'Amministrazione; attribuzione agli avvocati dipendenti di trattamento economico accessorio adeguato alla funzione professionale svolta ed ai risultati raggiunti, nell'ottica dell'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (D.Lgs. 150/09) e del rendimento individuale, della puntualità negli adempimenti processuali e la peculiare specializzazione professionale.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti:

Necessita' di un passaggio in contrattazione collettiva decentrata, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 Legge 114/2014.

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate
L'intervento regolatorio era l'unica soluzione possibile.

Commentato [DG1]:

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione (*misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.*).

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

AREA AFFARI LEGALI - DIRETTORE d'AREA, UFFICIO CONTENZIOSO

B. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:

Aggiornamento continuo e monitoraggio costante del testo, anche alla luce di eventuali ulteriore riforme della P.A. o della professione forense.

C. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione:

Verifica semestrale a cura dell'Ufficio Contenzioso della efficacia, attualità, correttezza formale e sostanziale della regolazione, anche in relazione alla regolazione adottata in materia dalle altre Universita' e/o dagli altri enti pubblici.

Modello di RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

**Area Patrimonio e Servizi Economali
Ufficio Gare, Approvvigionamenti e Sviluppo Edilizio
Settore Gare lavori, servizi e forniture**

PROPOSTA di REGOLAZIONE

Disciplina concernente l'attività contrattuale dell'Ateneo nell'ambito degli acquisti di lavori, servizi e forniture, delle donazioni e comodati d'uso.

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

D.Lgs. n. 163/06 e ss. mm. e ii..

DPR n. 207/2010 e ss. mm. e ii..

D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con L. n. 94/2012.

D.L. n. 95/2012 convertito con modifiche con L. n. 135/2012.

D.L. n. 179/2012 convertito con modifiche con L. n. 221/2012.

L. n. 228/2012.

L. n. 9/2014.

Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università "La Sapienza" emanato con Decreto Rettoriale n. 982 del 30/03/2015.

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

Si rende necessario adeguare il Regolamento dell'attività contrattuale emanato con D.R. n. 274 del 25/05/2009 alla mutata organizzazione dell'Ateneo, nonché alle sopravvenute norme in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Occorre procedere ad uno snellimento e ad una semplificazione delle procedure oggetto del Regolamento, nel rispetto delle normative sopravvenute e del mutato assetto organizzativo dell'Ateneo, disciplinando, in particolare, quanto non specificamente regolamentato dalla normativa nazionale. Occorre procedere ad una revisione terminologica del Regolamento attualmente vigente, al fine di rendere il nuovo documento più chiaro, preciso e sintetico.

D. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

Fornire gli strumenti operativi per l'effettuazione degli acquisti di lavori, servizi e forniture, maggiormente adeguati alla realtà universitaria; rendere uniformi le procedure, per tutte le articolazioni organizzative presenti nell'Ateneo; individuare le specifiche competenze delle figure coinvolte nelle predette procedure; fornire un documento di immediata consultazione e di facile applicazione.

E. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

Destinatari diretti: Direttori di Aree organizzative, Responsabili Amministrativi Delegati, funzionari TAB.
Destinatari indiretti: operatori economici di vari settori merceologici.

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

Categorie di destinatari consultate

Sono state preliminarmente inviate delle richieste ad AOS, per una verifica della coerenza con l'ordinamento interno, e ai Responsabili Amministrativi Delegati, al Centro InfoSapienza ed all'Econo per la segnalazione di eventuali modifiche e/o integrazioni dell'elenco dei servizi e delle forniture da acquisire in economia, al fine di rendere maggiormente coerente il documento con le esigenze delle strutture dell'Ateneo.

Sono state indicate dai soggetti interpellati categorie di forniture e servizi ulteriori rispetto a quelle previste nel Regolamento vigente.

Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

Motivazione del non intervento normativo, con indicazione dei prevedibili effetti di tale scelta, con particolare riferimento ai destinatari ed agli obiettivi di regolazione di cui alla sezione 1:

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

Descrizione delle opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria:

Non sono state esaminate opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta.

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

Il metodo di analisi per la misurazione degli effetti dell'intervento regolatorio sarà basato su interviste telefoniche da effettuare a campione e su uno scambio di corrispondenza via e-mail tra i destinatari dell'intervento e i Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio.

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

I vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti sono i seguenti:

- semplificazione e schematizzazione delle procedure;
- coerenza delle procedure con la normativa vigente;
- integrazione della normativa vigente;
- uniformità delle procedure per le articolazioni organizzative presenti nell'Ateneo;
- individuazione delle specifiche competenze dei soggetti coinvolti;
- facilità di consultazione.

I vantaggi per i destinatari indiretti è la garanzia di maggiore trasparenza nell'esperimento delle procedure.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Vi sono obblighi informativi per i destinatari diretti ed indiretti.

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione (*misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.*)

Specifica competenza delle risorse amministrative e tecniche destinate ad operare nell'ambito delle procedure.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

Area Patrimonio e Servizi Economali: Dr. Andrea Bonomolo

Ufficio Gare, approvvigionamenti e sviluppo edilizio: Dr.ssa Francesca Cosi

Settore Gare lavori, servizi e forniture: Dr.ssa Angela Luongo Auditore

Settore Gestione patrimonio immobiliare: Dr.ssa Silvia Molfino

Settore Affari generali: Dr.ssa Lucia Spadafora

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Pubblicazione sul sito web di Ateneo e mailing list.

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:

Telefono e posta elettronica.

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

Nell'intervento regolatorio è prevista la clausola di adeguamento automatico alla sopravvenuta normativa.



ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

AREA ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO

Proposta di regolazione: **COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI**

SEZIONE 1

CONTESTO ED OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente

L'intervento di regolazione si colloca nel quadro normativo delineato, anzitutto, dall'art.21 della legge 4 novembre 2010, n. 183 (cd "Collegato lavoro"), sulle "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro".

Con Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4/3/2011 sono state emanate le Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

Lo Statuto di Sapienza — emanato con DR n. 3689 del 269/10/2012 — si è conformato al dettato normativo e con l' art. 28 ha istituito il *Comitato Unico di Garanzia* (di seguito chiamato CUG) *per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*, che è subentrato, in quanto a competenze e funzioni, al Comitato Pari Opportunità e al Comitato Paritetico sul fenomeno del *Mobbing*.

**B) Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità constatate nella vigente normativa nazionale e di Ateneo**

Lo Statuto di Sapienza ha recepito, tramite l'istituzione del CUG, i principi in tema di pari opportunità uomo/donna sul lavoro e contrasto ad ogni forma di discriminazione e *mobbing*.

Tali principi, veicolati dalla Unione Europea — e attuati dall'ordinamento italiano *in primis* nell'amministrazione pubblica — sono contenuti in varie disposizioni legislative.

L'allegato regolamento del CUG disciplina il “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” del solo personale tecnico-amministrativo.

Nello Statuto (art. 28 co 9) si è infatti operata la scelta di istituire un distinto CUG per il personale docente, la cui disciplina è demandata “alle competenze regolamentari del Senato Accademico e alle vigenti disposizioni legislative in materia”.

In merito, il dato normativo e le circolari in materia prevedono e raccomandano l'istituzione di un CUG unico per ogni amministrazione sia in un'ottica di semplificazione ordinamentale sia allo scopo di una maggiore efficienza funzionale, atteso che una scelta differente potrebbe rivelarsi come fattore di criticità.

Pur tuttavia, l'opzione di istituire un distinto CUG per la docenza ha tenuto conto della peculiarità di tale categoria di personale, in regime di diritto pubblico e direttamente investita della *mission* universitaria in quanto dedita alla didattica, alla ricerca scientifica e alle attività della c.d. terza missione.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze, con particolare riferimento al territorio di riferimento

L'intervento regolatorio è mirato all'esigenza di garantire un contesto lavorativo improntato al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici in funzione di un miglior apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

E' circostanza nota che un ambiente lavorativo ove si verifichino episodi di discriminazione o *mobbing* quasi inevitabilmente si associa alla riduzione e al peggioramento delle prestazioni lavorative.

Vi sono inoltre, in caso di fenomeni discriminatori, ripercussioni negative sia sull'immagine delle amministrazioni pubbliche, sia sulla loro efficienza.

La dirigenza pubblica è chiamata a rispondere delle proprie capacità organizzative anche in relazione alla realizzazione di ambienti di lavoro improntati al rispetto dei principi comunitari e nazionali in materia di pari



opportunità, benessere organizzativo, contrasto alle discriminazioni e *mobbing*.

D) Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

L'intervento regolatorio è essenzialmente volto a rilevare e prevenire fenomeni discriminatori e diviene valido strumento dell'amministrazione nell'ambito della quale opera il CUG.

Esso svolge l'imprescindibile compito di contribuire a fornire elementi utili per la corretta gestione del personale in un'ottica di parità e contrasto alle discriminazioni.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio

I destinatari dell'intervento regolatorio sono rappresentati dalle seguenti categorie di utenti: tutto il personale tecnico-amministrativo, in servizio presso Sapienza, anche in un quadro sinergico con l'azione dell'analogo Comitato per il personale docente, per la garanzia di pari opportunità uomini/donne, l'assenza di ogni forma di *mobbing* e di discriminazione, diretta o indiretta, relativa al genere, alla disabilità, alla religione, alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.

SEZIONE 2

PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A) Consultazioni effettuate –Categorie di destinatari consultati

Prima della predisposizione del Regolamento di funzionamento del CUG, è stato preliminarmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25/6/2013 il Regolamento costitutivo del CUG.

Le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL di comparto sono state invitate a designare n. 5 componenti in loro rappresentanza oltre a n. 5 componenti supplenti.

Con successiva circolare direttoriale del 5/9/2013, il personale tecnico-amministrativo di Sapienza è stato invitato a presentare la propria candidatura, per essere selezionato dalla Direzione Generale in qualità di membro del CUG



per la quota di competenza dell'Amministrazione, pari ad altrettanti n. 5 componenti e n. 5 supplenti, oltre al Presidente.

Il testo del Regolamento di funzionamento del CUG è stato approvato dal CUG stesso, dopo essere stato sottoposto al vaglio dell'Area Organizzazione e Sviluppo, anche nel corso di riunioni congiunte con il Presidente del CUG, nonché condiviso con il Pro-Rettore per la Semplificazione Amministrativa e Trasparenza e con il Pro-Rettore per le Politiche del personale.

B) Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni

SEZIONE 3

VALUTAZIONE OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. “OPZIONE ZERO”)

L'adozione dell'opzione zero comporterebbe la violazione non solo di principi comunitari ma anche della legislazione vigente in materia.

SEZIONE 4

VALUTAZIONE OPZIONI ALTERNATIVE DI *ITER* REGOLATORIO

Descrizioni delle opzioni alternative di *iter* regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria

L'Amministrazione non ha ritenuto di dover vagliare opzioni alternative nel merito all'intervento regolatorio *de quo*, considerando il regolamento proposto pienamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

SEZIONE 5

GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A) Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Sono state analizzate tutte le criticità emerse anche a seguito delle riunioni di coordinamento tra le Aree interessate e delle segnalazioni degli utenti.



In esito a tale processo di analisi, è stata sviluppata la soluzione tecnica ed organizzativa più idonea a risolvere le problematiche evidenziate, nel solco delle norme e delle previsioni statutarie.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti ed indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

Non si ravvisano svantaggi derivanti dell'adozione dell'intervento regolatorio. I vantaggi, invece, sono rilevanti e, come detto, consistono, oltre che nel preciso adempimento di un obbligo di legge, anche nella sussistenza ed operatività di un organismo che esercita compiti e funzioni propositive, consultive e di verifica ad esso spettanti ai sensi dell'articolo 57, comma 3, del D.lgs. n. 165/2001 e della Direttiva emanata il 4 marzo 2011 dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità.

C) Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Ai fini dell'attuazione del Regolamento, è prevista l'emanazione da parte dell'Area Organizzazione e Sviluppo di un'ulteriore circolare, volta a rendere nota agli utenti l'operatività del CUG nonché le sue attribuzioni.

D) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate

L'Amministrazione non ha proceduto ad alcuna comparazione con eventuali opzioni alternative, tenuto conto che si è dato corso ad un obbligo di legge.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione

All'attuazione dell'intervento si provvede nei limiti delle risorse finanziarie previste negli stanziamenti di bilancio.

L'intervento è, altresì, attuato con le risorse strutturali e umane già a disposizione in assenza di costi aggiuntivi, eccezion fatta per gli eventi di carattere conoscitivo e divulgativo indispensabili affinché il personale tecnico-amministrativo abbia una corretta conoscenza dello strumento messo a disposizione delle politiche di prevenzione di qualsiasi tipo di discriminazione attuate da Sapienza.



SEZIONE 6

MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

Responsabile dell'attuazione dell'*iter* regolatorio è il Direttore dell'Area Organizzazione e Sviluppo.

B) Pubblicità ed informazione del testo normativo

Il nuovo testo normativo sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo, nell'apposita Sezione Comitato Unico Di Garanzia (<http://Www.Uniroma1.It/Ateneo/Governo/Cug>) , affinché ne venga data ampia diffusione ed accessibilità a tutti gli interessati.

C) Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo

L'intervento prevede un monitoraggio costante in sede di applicazione, al fine di valutare l'efficacia degli strumenti adottati e l'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della regolazione

L'efficacia delle misure adottate sarà oggetto di continua verifica e si prevede che, al più tardi entro un biennio, saranno avviati tavoli tecnici con le Aree interessate al fine di valutare l'opportunità di aggiornare, rivedere o integrare il testo normativo.

Ovviamente, qualora emergessero criticità riconducibili ad eventuali lacune insite nell'intervento regolatorio, ovvero problemi relativi alla fase di attuazione dello stesso, saranno tempestivamente prese in esame misure integrative o correttive con il coinvolgimento del CUG stesso.



RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

Area : Area per l'Internazionalizzazione

Ufficio: Internazionalizzazione Didattica

Settore: Erasmus

PROPOSTA di REGOLAZIONE

Regolamento di Ateneo per la mobilità studentesca e il riconoscimento di studi compiuti all'estero, D.R. 1436/2015 approvato con Delibera dal S.A. nella seduta del 28/04/2015 n.ro 166.

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

Il Regolamento trova i suoi riferimenti normativi:

- a livello comunitario nel regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1) che istituisce «Erasmus+»;
- a livello nazionale il DM del 5/02/2013 relativo al Diploma Supplement; il DM Fondo Giovani del 29/12/2014, n. 976; la nota MIUR n. 2773 del 5/03/2015;
- a livello interno nello Statuto della Sapienza e nel Regolamento Didattico di Ateneo.

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

- La proposta di un nuovo regolamento nasce dalla necessità per l'Ateneo di adeguarsi a:
 - Le raccomandazioni del Processo di Bologna per la costituzione di uno Spazio Europeo dell'istruzione ai fini del sistema più comparabile, compatibile e coerente;
 - La nuova guida Ects (European Credit Transfer System) sistema europeo per l'accumulazione e il trasferimento dei crediti
 - Gli impegni sottoscritti con la Commissione Europea ai fini dell'ECHE (Erasmus Charter for Higher Education) nell'ambito del Programma Erasmusplus 2014/2021
 - Il D.M. 976/2014 e nota MIUR del 5.03.2015 del fondo assegnato agli Atenei per favorire la mobilità studentesca sulla base di indicatori connessi alla mobilità internazionalizzazione



C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Precedentemente all'emanazione del regolamento, il riconoscimento delle attività didattiche sostenute all'estero era disciplinata dal solo art.21 del regolamento didattico. La carenza di indicazioni procedurali comportava inoltre una gestione molto difforme da parte delle diverse facoltà e segreterie studenti, notevoli ritardi nella registrazione dei crediti e nella mancata registrazione di molti di essi nel DB Infostud.

Di conseguenza, la rilevazione MIUR del numero di studenti in mobilità e del numero di crediti riconosciuti risultava parziale con conseguente impatto negativo sull'importo dell'FFO per la quota premiale e sui fondi riconosciuti a Sapienza come Fondo Giovani.

Inoltre, le rilevazioni effettuate tra gli studenti che hanno rinunciato ad intraprendere periodi di mobilità all'estero hanno indicato il riconoscimento crediti come uno degli ostacoli percepiti.

D. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

Obiettivi a breve termine sono i seguenti:

- Incrementare il numero di studenti con percorsi di mobilità internazionale durante la loro carriera;
- Dematerializzare le procedure di riconoscimento
- Migliorare la qualità del servizio allo studente
- Snellire e semplificare l'attività amministrativa

Obiettivi a medio termine sono i seguenti:

- Incrementare quota premiale FFO
- Incrementare la quota del Fondo Giovani assegnata a Sapienza ed eventuali risorse premiali MIUR
- Incrementare le risorse assegnate a Sapienza dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire



E. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio

- Studenti che trascorrono un periodo di studio, tirocinio o ricerca presso un ateneo straniero
- Docenti coinvolti nel processo di riconoscimento crediti
- Personale TAB in servizio presso l'Amministrazione Centrale (ARI, Responsabili amministrativi Erasmus di Facoltà, Segreterie Studenti)

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

Un gruppo di lavoro si è costituito nel gennaio 2015 composto da:

- Personale ARI dei settori internazionalizzazione didattica e Erasmus e dal direttore d'Area
- Proretto alla didattica, all'internazionalizzazione
- Coordinatore istituzionale Erasmus
- Delegato alla mobilità internazionale
- Presidente Commissione didattica
- Delegato alla gestione tecnica e dei dati per la didattica

Sono inoltre state condotte consultazioni con l'Area Infosapienza, con il Manager didattico di ateneo e con i Referenti amministrativi Erasmus di Facoltà.

Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

Motivazione del non intervento normativo, con indicazione dei prevedibili effetti di tale scelta, con particolare riferimento ai destinatari ed agli obiettivi di regolazione di cui alla sezione 1:

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

Descrizione delle opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria:



Nel corso del 2014 è stato proposto l'inserimento nel regolamento didattico di ateneo di articoli in materia di riconoscimento. Tale opzione è stata scartata da AFOR a causa della necessità di approvazione MIUR del testo. In caso di modifiche alle parti sul regolamento, queste avrebbero comportato nuovo iter di approvazione MIUR.

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

Gli effetti saranno valutati a partire dai dati rilevati dall'Anagrafe Nazionale Studenti in merito al numero di crediti rilevati come acquisiti presso atenei stranieri

Il numero di crediti effettivamente riconosciuti e il numero di laureati con crediti acquisiti all'estero viene confrontato con quelli censiti da dalla banca dati Erasmus e correlato agli studenti effettivamente in mobilità.

Un incremento della mobilità degli studenti potrà inoltre essere un indicatore degli effetti positivi delle nuove procedure di trasparenza e trasferimento di crediti nella carriera dello studente

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

I principali vantaggi dell'opzione scelta sono i seguenti:

- Incremento finanziamenti al bilancio di Sapienza
- Maggiore trasparenza nelle procedure di riconoscimento
- Snellimento e semplificazione delle procedure per studenti e docenti
- Incremento della mobilità internazionale
- Definizione delle nuove figure accademiche di riferimento e relative competenze (Coordinatori Accademici Mobilità e Responsabili Accademici Mobilità)

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Gli studenti, in quanto beneficiari diretti, avranno l'obbligo di formulare il proprio *Learning Agreement*, utilizzando l'applicativo predisposto da Infosapienza, per l'approvazione da parte dei docenti competenti e selezionando gli esami



direttamente dall'offerta formativa del proprio CdS, prima dell'inizio del periodo di mobilità. Durante il periodo di mobilità dovranno comunicare eventuali variazioni per l'approvazione. Al termine della mobilità dovranno comunicare i risultati conseguiti per il completamento della procedura di riconoscimento e l'inserimento in carriera.

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione (misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.).

A livello nazionale, la modifica degli indicatori prescelti dal MIUR per l'assegnazione della quota premiale dell'FFO potrebbe incidere positivamente o negativamente sugli effetti del regolamento. Restano comunque validi gli effetti positivi sull'incremento della mobilità internazionale e sullo snellimento delle procedure di riconoscimento.

Il regolamento prevede che le Facoltà nominino referenti amministrativi per la mobilità internazionale e referenti accademici per il coordinamento della mobilità di tutti i corsi di studio afferenti. Prevede inoltre che i corsi di studio nominino referenti accademici per il riconoscimento.

Il regolamento necessita inoltre che sia mantenuta la disponibilità a collaborare alla realizzazione della procedura di dematerializzazione da parte delle Aree Infosapienza e Servizi agli studenti.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

Antonella Cammisa – Direttrice ARI e Settore Internazionalizzazione didattica

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Il regolamento è stato pubblicizzato attraverso la sezione Trasparenza del sito uniroma1, oltre che tramite la sezione "Internazionale" del sito web. Inoltre la diffusione è stata promossa tramite eventi di informazione a cura dell'Area per l'Internazionalizzazione.

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:



Il controllo degli effetti del regolamento potrà essere riscontrato attraverso il monitoraggio delle banche dati Infostud e ANS.

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

Gli Uffici dell'ARI, con scadenza annuale verificheranno il rispetto delle procedure anche al fine di un'eventuale modifica e/o integrazione del testo regolamentare. A tal fine, questionari vengono somministrati agli studenti come previsto dal programma E+.

RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

Area Offerta formativa e diritto allo studio

Ufficio Supporto alla didattica e diritto allo studio

Settore Diritto allo studio e alta formazione

PROPOSTA di REGOLAZIONE

Regolamento per l'attribuzione delle borse di studio per la frequenza delle Scuole di specializzazione

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

La fonte normativa di riferimento per la disciplina del procedimento di assegnazione delle borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione è la legge 30 novembre 1989 n. 398, concernente norme in materia di borse di studio universitarie.

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

Il regolamento è stato aggiornato relativamente alla denominazione delle aree delle scuole di specializzazione, all'autocertificazione dei requisiti posseduti dai beneficiari, alle modalità di corresponsione dell'importo della borsa, ai requisiti di assegnazione, al trattamento dei dati personali.

C. Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Revisionare un regolamento che deve contenere norme di facile comprensione e applicabilità ai fini dell'assegnazione delle borse di studio.

D. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo:

Permettere l'avvio e la conclusione di procedimenti amministrativi nel rispetto delle norme di legge in particolare relative ai termini e alla partecipazione ai procedimenti, ai fini dell'attribuzione delle borse di studio.

E. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

- Studenti iscritti alle scuole di specializzazione
- Personale tecnico-amministrativo
- Docenti

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

Categorie di destinatari consultate

- Direttore d'Area
- Colleghi amministrativi

Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

~~Motivazione del non intervento normativo, con indicazione dei prevedibili effetti di tale scelta, con particolare riferimento ai destinatari ed agli obiettivi di regolazione di cui alla sezione 1:~~

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

Descrizione delle opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria:
nessuna

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

Verifica delle problematiche manifestatesi negli anni in fase di assegnazione delle borse.

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

La revisione del regolamento permette lo snellimento delle procedure e maggiore certezza a livello normativo.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Informativa sul trattamento dei dati personali

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione (*misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.*).

La distribuzione delle borse di studio tra le varie scuole di specializzazione presuppone una proposta di assegnazione che deve essere vagliata e deliberata da parte del Senato Accademico, i membri del quale sono chiamati a ponderare con attenzione l'uso dei relativi fondi. Considerata la complessità dell'intero iter, si pone l'esigenza di garantire l'aggiornamento del regolamento.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

Direttore dell'Arof e responsabile del settore Diritto allo studio e alta formazione

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Pubblicazione sul sito web di ateneo

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:

Integrazioni normative

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

Integrazioni del testo da parte del settore Diritto allo studio e alta formazione, successiva approvazione da parte del Senato Accademico

Modello di RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

**Area Supporto alla Ricerca
Ufficio Progetti e Fund Raising
Settore Convenzioni**

PROPOSTA di REGOLAZIONE

Regolamento delle attività eseguite nell’ambito di contratti e convenzioni per conto terzi

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

DPR n. 382/1980 art. 66

Attuale Regolamento delle attività eseguite nell’ambito di contratti e convenzioni per conto terzi emanato con DR n. 1265/14 del 28.5.2014.

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

Al fine di agevolare la sinergia con il territorio, anche alla luce degli obiettivi strategici di Ateneo di semplificazione regolamentare e di trasparenza delle procedure amministrativo-gestionali, sono state proposte delle modifiche ed integrazioni di articoli del suddetto Regolamento.

C. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell’intervento regolatorio:

I titolari di tutti i Centri di Spesa della Sapienza nell’esercizio delle proprie funzioni e nell’ambito delle proprie competenze.

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

Categorie di destinatari consultate

Sono state consultate le seguenti Aree: ARAI, ARAL, ARCOFIG, APSE, ARU, AGE, AOS, nonché la Governance di Ateneo

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL’OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

La misurazione degli effetti dell’intervento regolatorio potrà avvenire successivamente all’emanazione del nuovo Regolamento e prendendo in considerazione un congruo periodo temporale di riferimento

B. Svantaggi e i vantaggi dell’opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

Non si ravvisano svantaggi ovvero elementi di criticità ai fini dell’adozione dell’intervento regolatorio.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Il Regolamento conto terzi, prevederà obblighi di archiviazione e rendicontazione della documentazione alle prestazioni per conto terzi con specifico sistema di repository di Ateneo.

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

L'Amministrazione non ha proceduto ad alcuna comparazione in quanto non sono state prese in esame diverse opzioni alternative sia di merito che giuridiche, tenuto conto che in sede di consultazione, non sono emerse soluzioni diverse da quella prescelta dall'Amministrazione stessa.

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione

L'attuazione dell'intervento non comporta il sorgere di alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

Le strutture responsabili dell'attuazione dell'iter volto alla creazione del nuovo Regolamento per attività in conto terzi, sono le Aree coinvolte nella consultazione come precedentemente indicate al punto A della Sezione 2.

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Il nuovo Regolamento sarà pubblicato nelle pagine web di Ateneo dedicate e ne sarà data ampia informazione tramite mailing list a tutto il personale Sapienza (docente e TAB).

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:

Gli Uffici coinvolti restano vigili su eventuali proposte di modifica provenienti dai Centri di Spesa Sapienza e, più in generale, dalla Comunità universitaria facendosi carico, attraverso la prospettazione al Rettore delle necessarie e/o opportune modalità di intervento volte alla modifica e/o integrazione del testo regolamentare, in un'ottica di continuo e periodico monitoraggio.

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

Le proposte di revisione e/o adeguamento del testo regolamentare saranno accolte "in primis" da ASUR che, congiuntamente alle altre Aree summenzionate ed alla Governance di Ateneo, potrà proporre di riconsiderare e/o conformare il Regolamento stesso secondo le necessità che dovessero scaturire via via nel tempo dalla materiale ed effettiva operatività del testo normativo emanato.

Chiaramente tali proposte dovranno, in tal caso, essere fatte proprie dagli OO.CC. oltretutto dal Rettore e dal Direttore Generale dell'Università per le determinazioni e le decisioni di rispettiva competenza a ciò volte.

Allegato 1

Modello di RELAZIONE di ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE

Area AREA AFFARI ISTITUZIONALI

Ufficio Ufficio affari sociali e strutture decentrate

Settore Settore Strutture decentrate e commissioni

PROPOSTA di REGOLAZIONE

REGOLAMENTO TIPO DEI CENTRI DI RICERCA

SEZIONE 1: CONTESTO ED OBIETTIVI

A. Sintetica descrizione del quadro normativo vigente:

- **Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ("Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"):** art. 5, comma 4, lett. a: introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina a ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della **legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di riforma contabilità di Stato ed enti pubblici)**; art.2, comma 2: previsione per le università statali della modifica dei propri statuti modificano, in tema di articolazione interna, con l'osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi:

a) attribuzione ad uno dei dipartimenti proponenti del Centro di Ricerca Interdipartimentale la gestione amministrativo-contabile del Centro medesimo. Il Dipartimento così individuato curerà tutte le attività di programmazione e di gestione, anche nell'interesse del Centro di ricerca di riferimento.

- **D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18** ("Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle universita', a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240");

- **Statuto di Ateneo**, pubbl. in data 08.11.12

- **Regolamento generale di Organizzazione di Ateneo**, emanato con D.R. 1232/2014 del 27.5.2014;

-nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione, delineato dalle Disposizioni Direttoriali nn.2475/12, 1435/13, 2348/14.

- **Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità**, emanato con D.R. n. 982/2015 del 30/03/2015. Il Regolamento, recependo il nuovo modello organizzativo, ha attuato il previsto processo di transizione verso l'adozione del bilancio unico di Ateneo. L'introduzione del bilancio unico di Ateneo, per effetto della legge 240/2010 e della normativa succitata, ha prodotto, infatti, un conseguente impatto sull'organizzazione, sulla gestione amministrativo-contabile dei Centri di Spesa e sulla correlata sfera di autonomia e responsabilità dei vari attori istituzionali. In particolare è stato previsto:

- un potere di programmazione ed indirizzo "politico amministrativo" dei Direttori dei Centri che comunque conservano il ruolo di rappresentante del Centro e di figura apicale per le politiche didattico-scientifiche e culturali;
- l'istituzione di una nuova figura, quale quella del Responsabile Amministrativo Delegato (R.A.D.), in luogo dell'ex Segretario Amministrativo, con il ruolo di gestore delegato del Direttore Generale;
- l'istituzione della figura del Referente amministrativo con il compito di supporto amministrativo-contabile della gestione del Centro di Ricerca che, in via diretta, è rimessa al RAD del Dipartimento individuato per la gestione amministrativo-contabile del Centro stesso.

B. Illustrazione sintetica delle eventuali carenze e criticità vigente normativa, nazionale e di Ateneo:

Necessita' di adattare il contesto organizzativo periferico di Ateneo al mutato assetto regolatorio nazionale, tenuto conto altresì della riforma del sistema di contabilita' (passaggio alla contabilita' economico-patriomoniale ed al bilancio unico).

C.Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze socio-economico e politico-istituzionali, con particolare riferimento al contesto territoriale:

Necessita' di dotare i Centri di Ricerca di un organizzazione snella ed efficace, in ossequio ed in sintonia con il contesto legislativo di riforma

C. Descrizione degli obiettivi di breve-medio periodo da realizzare mediante l'intervento normativo: implementare una nuova, piu' moderna, efficace ed efficiente struttura organizzativa, funzionale alle riforme introdotte;

D. Indicazione delle categorie di soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio:

Rettore, Direttore Generale, Collegio dei Direttori di Dipartimento, Commissione Mista Centri e Consorzi, Direttori di Dipartimento, Direttori dei Centri di Ricerca, Responsabili Amministrativi dei Centri di Ricerca (RAD e Referenti amministrativi), Aree, Uffici e Settori dell'Amministrazione Centrale.

SEZIONE 2: PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

A. Consultazioni effettuate

Categorie di destinatari consultate:

Rettore, Direttore Generale, Collegio dei Direttori di Dipartimento, Commissione Mista Centri e Consorzi, Direttori di Dipartimento, Direttori dei Centri di Ricerca, RAD e Referenti amministrativi

Ragioni del limitato o mancato svolgimento delle consultazioni:

Nessuna

SEZIONE 3: VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO (C.D. "OPZIONE ZERO")

Motivazione del non intervento normativo, con indicazione dei prevedibili effetti di tale scelta, con particolare riferimento ai destinatari ed agli obiettivi di regolazione di cui alla sezione 1:

Il NON intervento normativo non era possibile, essendo in questo caso la REGOLAZIONE necessaria a seguito della legislazione di riforma e del mutato assetto organizzativo di Ateneo

SEZIONE 4: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI ITER REGOLATORIO

Descrizione delle opzioni alternative di iter regolatorio, diverse da quella proposta, esaminate nel corso dell'istruttoria:

La regolazione, nel caso di specie, era necessaria e, pertanto, non sono state esaminate opzioni alternative

SEZIONE 5: GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA SCELTA E PROPOSTA IN DEFINITIVA

A. Indicazione del metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti

Verifica periodica e costante, almeno semestrale, degli effetti della regolazione presso le singole strutture, con possibilità di interventi adattivi e/o correttivi;

B. Svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività

Nessuno.

C. Indicazione degli obblighi informativi che la norma pone a carico dei destinatari diretti ed indiretti

Approvazione del regolamento in Senato Accademico ed in Consiglio di Amministrazione. Emanazione con Decreto Rettoriale. Sua pubblicazione sul sito web di Ateneo. Diffusione tramite mailing list.

D. Eventuale comparazione con le altre opzioni esaminate

Non sono, nella fattispecie, praticabili altre soluzioni.

E. Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio ai fini dell'attuazione (*misure di politica economica ed aspetti economici e finanziari suscettibili di incidere in modo significativo sull'attuazione dell'opzione regolatoria prescelta; disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali; tecnologie utilizzabili, situazioni ambientali e aspetti socio culturali da considerare per quanto concerne l'attuazione della norma prescelta, ecc.*).

Disponibilita' di adeguate risorse amministrative e gestionali.

SEZIONE 6: MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A. Responsabili dell'attuazione dell'iter regolatorio

Area Affari Istituzionali - Ufficio affari sociali e strutture decentrate - Settore Strutture decentrate e commissioni

B. Pubblicità ed informazione del testo normativo

Pubblicazione del Regolamento sul sito web di Ateneo e sua diffusione tramite mailing list.

C. Descrizione degli strumenti per il controllo ed il monitoraggio del testo normativo:

Verifica almeno trimestrale della regolazione e dei suoi effetti, anche mediante contatti con le strutture interessate (Centri di Ricerca).

D. Eventuali meccanismi di revisione e/o l'adeguamento periodico della regolazione

I medesimi posti in essere per l'approvazione del testo regolatorio.